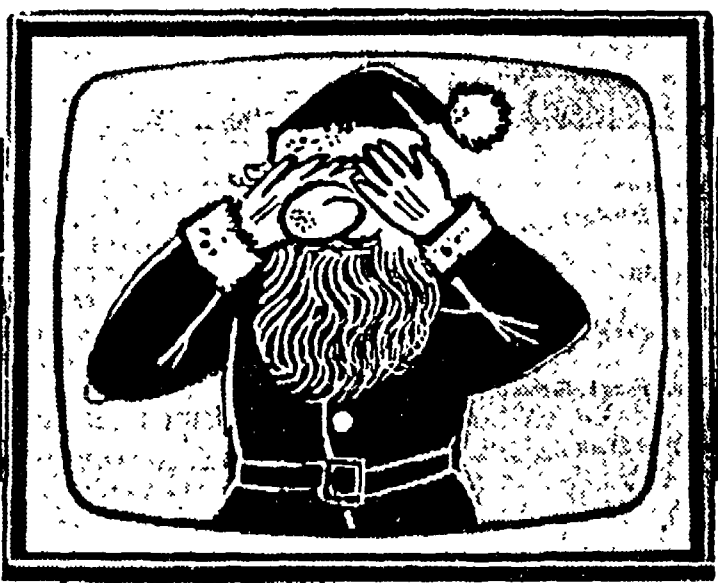




## LE FESTE IN TV



Piccola guida alla televisione delle feste: tanti cartoni animati, talk-show lunghissimi e tanti presentatori vestiti da Babbo Natale

# A come Arbore M come Mike...

dalle 7,30 alle 19,20

dalle 20,30 alle 24

«A Natale? Ma certo, noi saremo qui. Ed anche a Capodanno... Appuntamento come ogni mattina alle 7,20: Piero Ferrarini ed Elisabetta Carraro apriranno la tv delle feste, pensando anche a chi — nelle feste — lavora. Giornate che saranno però speciali in tv, per un pubblico che resterà più tempo in casa, in famiglia. Fino all'ora di cena la tv sembra fatta soprattutto per i bambini, e tutte le tv, pubbliche e private, tra una telenovela e un film «per famiglia», trovano spazio per i cartoni animati. *Elm bum bum* (su Italia 1) fa concorrenza a *Uno mattina* con i *Puffi* (in dalle 8,30, secondo appuntamento dalle 14 con i cartoni di maggior successo (come *Occhi di gatto* e *Magica Emi*) ed alle 18,30 la sorpresa di Natale, *Popples*, animatelli pelosi, colorati, con la coda a batuffolo che si chiudono a riccio... ma senza spine. E dal giorno di Natale l'appuntamento delle 20 non sarà più con *Kiss me Licia* ma con *Alla scoperta di Babbo Natale*, fino al 16 gennaio. *Ciao Ciao* (dalle 13 alle 16 su Retequattro) propone ancora *Mimi*, *Masters*, *Hello Spank*, ma anche film d'animazione, da *Lucky Luke* a *Il topo e suo figlio*.

Il giorno di Natale le tv affidano ai loro personaggi di spicco il compito di accompagnare la giornata del telespettatore: su Raiuno c'è *Enrica Bonaccorti*, su Canale 5 *Maurizio Costanzo*, per tutto il pomeriggio. Pronto, chi gioca? *Non stop* dalle 14 alle 18,30 proporrà giochi, interviste, servizi, attualità, con tutto lo staff della trasmissione del mezzogiorno Giancarlo Magalli e Gianni Boncompagni in testa. Ma ci saranno anche *David e Francesca*, i piccoli protagonisti dell'edizione dello scorso anno. *Pierre Cosso*, *Giuliano Gemma* con le due figlie, *Giuliana e Gemma*, e non manca il circo; gli artisti di Orfei presentano il meglio del loro repertorio. Dalle 13,30 va invece in onda su Canale 5 *Buon Natale* condotto da *Maurizio Costanzo*; e sarà ancora il circo il grande protagonista con *Molra* e *Nando Orfei*, *Dario Tagli* e *Il Nestro*, *Capiti Nino Frasca*, *Lello Arena* e *Gigi e Andrea*, il baritone *Renato Bruson*, *Gino Paoli* e *Piergiorgio Farina*. Ma si parlerà anche di attualità ed interverranno in trasmissione i protagonisti della cronaca. Alle 16,30 *Corrado* con una edizione per le feste del suo programma del mezzogiorno, per l'occasione ribattezzato *La merenda* e servita come concorrenti i bambini, divisi in due squadre: cow-boy e indiani.

Tom e Jerry, Snoopy e Charlie Brown e gli eroi di Walt Disney sono l'offerta natalizia per i piccoli di Tmc: per Natale alle 14,45 *Torna a casa Snoopy* e per Santo Stefano alle 16,30 i protagonisti gli eroi degli anni 40, in antologia: arrivano *Tom e Jerry* di Hanna e Barbera, che dopo aver vinto 7 Oscar dicessero alla tv le gag svitate del topo furbo e arcigno e del gatto nevrotico ma inoffensivo.

Renzo Arbore arriva il giorno dopo, il giorno dopo Natale. Alle 20,30 su Raitre, il 26 dicembre, in stereofonia va in onda *Renzo Arbore in concert*, ovvero la *Barilla Boogie Band* «in the road»: dopo aver visto in tv Arbore protagonista a Sanremo, Arbore musicista a Mosca, ora lo incontreremo nella sua tournée estiva, che ha attraversato l'Italia facendo con amore il «tutto esaurito». Venti pezzi filmati tra un Festival dell'Unità e un concerto allo stadio, dalla «Capannina» di Forte dei Marmi alle piazze dei paesi. Ma *Renzo Arbore* aveva promesso, già prima di partire per il suo lungo viaggio a zig zag attraverso l'Italia, che avrebbe filmato anche tutto quello che accadeva «dietro le quinte». Chiacchiere, riposi, pettegolezzi, non-sense. Settantaquattro minuti per raccontare un'estate «oggi qua, domani là», come avrebbe dovuto originariamente chiamarsi l'orchestra della *BBand*, con i suoi sedici musicisti, tre «bluesacchiotti», una solista (*Caren Jones*) e *Marisa Laurito*.

Anche *Raidue* ha voluto dare mano libera ad una delle sue protagoniste per accompagnare il pubblico, ed il giorno di Natale sarà *Sandra Milo* la protagonista della serata di *Raidue* (dalle 20,30) con i suoi *Ficcoli fans*, mentre, sempre il 24, Canale 5 ha preparato un numero speciale di *Studio 5*: *Marco Columbro*, *Roberta Termini*, *Enrico Beruschi*, *Francesco Salvi*, *Guido Bagatta* condurranno dalle 19,30 alle 24 spettacoli, giochi per bambini, intruderanno gli ospiti, da *Loredana Berté* a *Gianfranco Nannini*, da *Al Sano* e *Romina Power* ai calciatori *Paolo Rossi* e *Dario Bonetti* e poi *Massimo Boldi*, *Paola Bonboni*, *Andrea Giordana* e *Ivana Monti*.

La notte di Natale, invece, alle 23,15, viene rispettato l'appuntamento con *Non necessariamente*, la trasmissione di *Carlo Massarini*, uno degli appuntamenti migliori delle feste. Argomento del giorno è la pubblicità. *Carlo Massarini* entra nel film *King Kong*, *Paolo Hendel* come sempre cura la rubrica della posta. E nessuno ci augurerà «Buon Natale» visto che la trasmissione è registrata da un anno, che liberazione! *Euro Tv* ha scelto di farci passare il «Natale in musica». L'appuntamento è per la notte del 24, la vigilia, ed il programma dal *Casino di Campione d'Italia* presenterà undici motivi inediti firmati da *Nico Fidenco*, *Tata Giacobetti*, *Fausto Clitunno*, *Edoardo Vianello*, *Giuseppe Rondinella*, *Franco Bracardi*, *Minnie Minoprio*, ed anche — tra gli altri — *Enrica Bonaccorti*. Anche Canale 5 sceglie la musica, il 25, subito dopo l'immane *Pentation* di *Mike Bongiorno* andrà infatti in onda dalla *Scala di Milano* il *Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti* (musiche di *Bach* e *Bruckner*).

Il giorno di Santo Stefano la televisione riprende il solito tran-tran: solo *Maurizio Costanzo* pensa ai bambini che non vanno ancora a dormire presto, ma fanno le bizzie davanti alla tv, e propone un *Costanzo show* particolare. Protagonisti proprio i bambini (alle 22,30): i due ragazzi del telefilm *Orazio*, un piccolo panettiere napoletano e tre studentelli.



Renzo Arbore



Enrica Bonaccorti



Maurizio Costanzo



Roberta Termini



Donovan è il epiforale di Hamelina dell'omonimo film in onda su Telemontecarlo

Film da piangere, film da ridere, ma soprattutto film già visti. Unica novità la «Carmen» di Rosi

# Woody Allen contro Totò

Per chi è solo. Per chi con i parenti fremo. Per chi detesta il tacchino e preferisce Holly-wood. Per chi, al contrario, cerca qualcosa con cui divertirsi o piangere tutti insieme appassionatamente, per una volta l'anno, in famiglia. Ecco, film per film, che cosa ci regala la programmazione cinematografica di Rai e private in questa stagione di feste. **PETÈ RIDERE** — Italia 1 decreta *Woody Allen* re di questo Natale. In 72 ore manda in onda infatti ben quattro film del comico americano: *Prendi i soldi e scappa* e *Il dittatore dello stato libero di Bananas* oggi dalle 20,30 in poi, domani alle 22,30. *Anno e paese* e *Santo Stefano*, ore 24. **Il dormiglione**. Per i puristi diciamo che si tratta del primo *Woody Allen*, ancorato alla «slapstick comedy», lontano dall'Allen successivo, più «comportamentista». Per tutti gli altri ricordiamo semplicemente che, con questi quattro film, potranno godere Woody nei panni del nevrotico *Virgil*, di *Fielding Mellish* obiettivo del crudele dittatore *Vargas*, del *Boris Grusenko* «drammatico» protagonista di una storia che sarebbe piaciuta a *Tolstoj* e di *Mirko*, unico umano degli anni Settanta sopravvissuto sulla gelida *Terra del 2173*. Con battute tipo: «Da bambino volevo un cane, ma i miei erano poveri, così mi compraron una formica». Quest'ormai classico Allen ci lascia con la voglia di qualcosa di nuovo? *Raitre*, ore 20,30 *Essere o non essere* con *Mel Brooks* impegnato nell'esilarante remake del vecchio film di *Lubitsch*, fra spie naziste, ebrei in fuga, partigiani e alte catliche del Reich. Ma, per chi cerca sensazioni genuine, il re è *Totò* su *Raidue* la mattina alle 11,30.

commedia di guerra firmata da Stanley Donen. Dove, con il consueto garbo, *Cary*, marino agli ordini dello zio *Sam* durante la *Grande Guerra*, fa bisbetica per una notte insieme con due compagni ufficiali a terra, incorre in una rissa, senza saperlo sconfigge pure i giapponesi. **PER CANTARE** — *Carmen*, dall'opera di Bizet, regista *Francesco Rosi*, è l'appuntamento di qualità di *Raidue*: domani, ore 20,30, prima visione televisiva assoluta (il film è di due anni fa), *Julia* *Migues* e *Piccolo Domingo* sono gli appassionati e diabolici amanti di questa storia di amore e morte ambientata nella Spagna fine Ottocento di *Prospero Merimee*.

**PER PIANGERE** — Per piangere a secchi, volendo, con *Docteur Zivago*, il polpettone, talora anche suggestivo, che *David Lean* ricavò, nel '65, dal drammatico romanzo di *Pasternak*. *Lui*, lei e l'altra, cioè *Omar Sharif*, *Geraldine Chaplin* e *Julie Christie* sullo sfondo della guerra e degli incendi rivoluzionari. 5 Oscar, incassi per 48 milioni di dollari (4 volte i costi) solo il primo anno: *Raitre* ore 20,30. Ma, essendo Natale, può mancare *Scarlette rosso?* *Plangiamo* sull'amore di questi due artisti, compositore e ballerina, uniti dalla favola di *Andersen* che insieme poetano in scena, e separati dalla favola brutta dei sentimenti che li trascina in morte. *Massine* e *Tcherina* sulle punte tutti da godere, regia di *Fouell* e *Pressburger*, domani alle 16,10 su *Raidue*. Sempre in tema di fantastiche calzature, ecco gli *Zoccolotti danzanti* del prototipo di tutte le Heidi, cioè *Shirley Temple*, che appare nel film di *Allan Dwan* alle 16,45 di venerdì su *Retequattro*. **PER FANTASTICARE** **PER SOGNARE** — *L'isola del tesoro* di *John Hough*, perché c'è *Orson Welles* nei panni di *Long John Silver* e perché a bordo della goletta di *Stevenson* c'è anche *Lionel Stander*. Alle 20,30 domani su *Retequattro*. Oppure un film stravagante, sempre domani, Italia 1 ore 20,30: *I magnifici sette* nello spazio, cioè come ti mandano in orbita i sette caveriani di *Kurosawa* e di *John Sturges*. *Sybil Danelling* e *George Peppard* in questa storia di *Jimmy Mukarami*, che vede un pianeta, *Akir*, minacciato dal perfido *Sador*.

**PER SORRIDERE** — Una commedia italiana, innanzitutto, che non ha avuto il successo che si meritava e alla quale il suo autore (per questo?) è particolarmente affezionato: *Temporale Rosy* di *Mario Monicelli*, in onda il 26 su *Raidue* nientemeno che alle due di notte. Alla base un romanzo di *Carlo Brizzolari*, sullo schermo l'inedito personaggio di una campionesse di catch. Un'energenona? No, anzi, una donna invischiata in imprevedibili, delicati problemi sentimentali. Con *Depardieu* e *Faith Minton*. Oppure, su *Retequattro* alle 20,30, oggi, si sorride di corsa ma elegantemente con *David Niven*, impegnato nei panni di *Mr. Fogg* nel film *Il giro del mondo in 80 giorni* ispirato al celeberrimo romanzo di *Verne*. Al suo fianco, nei panni del fido *Passpartout*, *Cambinas*, ma sullo schermo appare anche, graziosamente, *Shirley McLaine*. Regia di *Michael Anderson*. *Nostalgia* di *Cary Grant*? Stessa rete, stesso giorno, alle 23,50 eccolo in *Baciata per me*.

**PERCHÉ CARTOON** — Nel profluvio, scegliamo due classici: *Asterix il gallico*, alle 18,30 del giorno di Natale su *Retequattro*, cartoon firmato *Goscinny-Uderzo*, e *Yellow Submarine*, venerdì alle 18 su *Euro*, con *Beatles* che diventano personaggi di una bella favola. Per la gioia, come si dice, di grandi e piccoli... m. s. p.

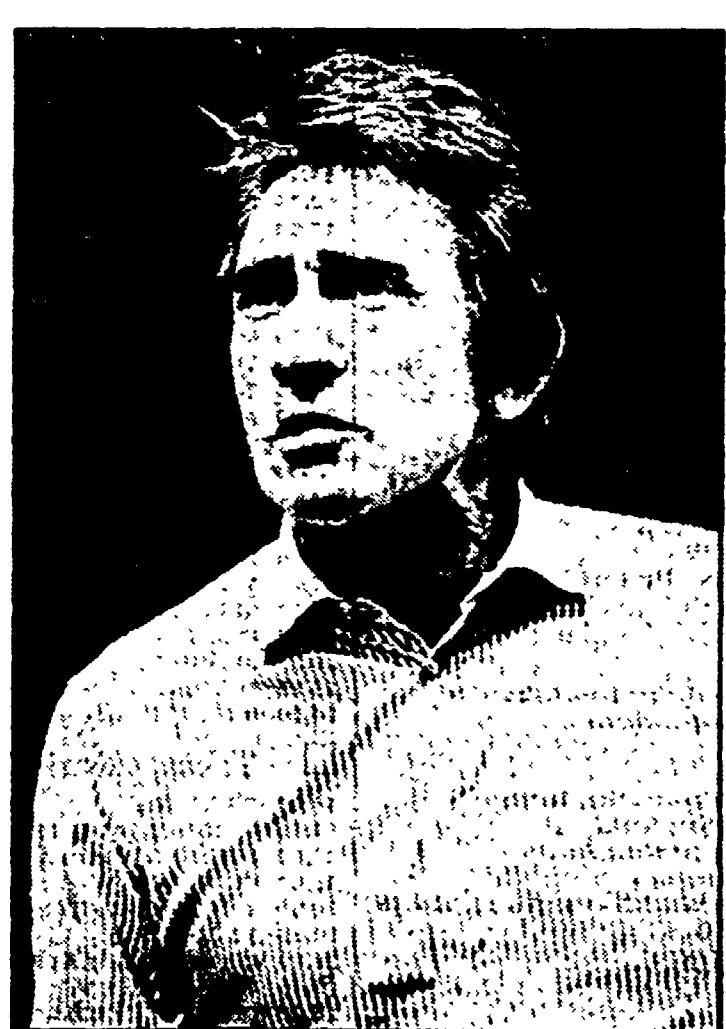
# Nasce il nuovo Tv7. Garantisce Levi

Arrigo Levi ha come modello Tv 7 inchiesta giornalistica con grinta e documentario realizzato con tutta l'esperienza di chi fa cinema. Per questo ha battezzato il suo nuovo programma — in onda dal primo lunedì di gennaio — *Tv-tv*, ovvero televisione totale, con tutti gli strumenti del linguaggio televisivo. «L'ho proposto prima a Biagio Agnes: era entusiasta di questa trasmissione. Ma ho scelto di farla con Berlusconi. Non è questione di contratto. La Rai e Canale 5 mi hanno proposto la stessa cifra...».

Dunque, *Tv-tv* andrà in onda sulla rete maggiore di Berlusconi, al lunedì sera, interrotta dalle pubblicità ma come l'ha pensata Levi: un documento vivo. «Oggi il giornalismo televisivo è sempre più simile a quello radiofonico, un giornalismo di parola. Io volevo tornare alla tv delle immagini e questioni. L'ho proposto a Biagio Agnes: era entusiasta di questa trasmissione. Ma ho scelto di farla con Berlusconi. Non è questione di contratto. La Rai e Canale 5 mi hanno proposto la stessa cifra...».

legamento... Ma questo programma volevo farlo diversamente. Perché vent'anni dopo si pensa di nuovo a *Tv 7*? È la tradizione giornalistica italiana, profondamente diversa da quella di altri paesi: negli anni 60-70 l'Italia era riuscita ad arricchire con l'esperienza cinematografica i servizi giornalistici, le inchieste nascevano dalla tradizione del documentario. Poi purtroppo abbiamo abbandonato questo filone. Nella televisione di Levi ci sarà spazio per i servizi culturali («che non fa più nessuno») e per quelli legati ai temi di attualità. Verranno seguiti soprattutto alcuni temi come la lotta alla criminalità organizzata, il quadro internazionale, grandi problemi sociali e sanitari come l'Aids. «I contenuti di un settimanale tv presentato da studio, che comprenda filmati, inchieste, filmati, documenti d'attualità e incontri diretti con i personaggi, debbono essere per forza molto vari. Intanto quest'anno facciamo 26 puntate. Ma diverrà un appuntamento fisso: anno dopo anno da settembre a giugno. Settanta minuti a settimana al netto della pubblicità». Accanto a Levi c'è per il nuovo progetto *Angelo Campanella* (che ha lavorato a *Tv 7* fin dall'inizio ed ha firmato per la Rai inchieste come *Il processo di Catanzaro*, nel '79): «Non abbiamo voluto fare solo un nuovo settimanale giornalistico — dice Levi — abbiamo dovuto creare una intera redazione, perché gran parte dei servizi che verranno trasmessi saranno girati da noi. Per il ciclo di quest'anno solo una decina di inchieste sono state acquistate all'estero. Per il resto si è mossa la redazione di *Tv 7*». Comunque Levi e la redazione avvertono che per quest'anno sarà quasi una lunga serie di «numeri zero»: poiché *Tv-tv* ha «prenotato» un posto nei programmi di Canale 5 dei prossimi anni, questa prima esperienza dovrebbe servire a «rodare» il nuovo giornale della tv. Insomma, tornare a *Tv 7* è tutt'altro che facile. s. gar.

## Domenica parte su Raitre un lungo omaggio al bravo attore E dopo Sordi Walter Chiari altro italiano



Walter Chiari: a lui è dedicato un nuovo programma

Finalmente. Non capita troppo spesso di vedere un programma televisivo e poter dire: bello. Si chiama *Storia di un altro italiano* e parte su *Raitre* domenica 28 dicembre (ore 14). L'«altro italiano» è *Walter Chiari*, una sorta di anti-Sordi che si racconta alla telecamera assistito da un fratello di sangue che è *Tatti Sanguineti*. Tutti e due figurano autori di un lunghissimo itinerario televisivo che dura ben sette puntate e che viene guidato in porto con destrezza dalla mano regista di *Romano Frasca*. Il quale ha l'intelligenza di non intrattenersi tra la voce eternamente sproloquante di *Walter* e le immagini pateticamente cercate da *Sanguineti*. Un lavoro della madonna (come forse direbbe *Chiari*) sta dietro le sette ore di programma. È la cura maniacale di *Sanguineti* che accompagna la memoria di *Chiari* e, là dove l'attore cita un episodio anche minimo, piazza lo spezzone cronaca o di film giusto. I due compagni televisivi procedono di pari passo. L'uno nutre la fantasia dell'altro. Non c'è personaggio, cane, gatto, episodio di cui *Sanguineti* non abbia trovato traccia visibile e documentabile. La seconda puntata in particolare, quella dedicata alle donne (ricche e famose) dell'incredibile carriera di un amatore timido (come si definisce lui), è irresistibilmente roman-

tica e insieme comica. *Walter* cita una a una le «sue donne» di ogni una spiega il fascino. A nessuna rimprovera niente mentre ne parla, sembra che anche *Sanguineti* si innamori e trovi le immagini più tenere strappandole alle sudate e scandalose fatiche del paparazzi e al cinema grande e piccolo. Così la storia fila via in velocità, con *Walter* che si incanta e si perde nelle parole, come sempre, e la telecamera che sintetizza e aiuta a spiegare. Dice l'attore, durante la presentazione del programma: «Rendo merito a *Sanguineti* di aver tolto alcune cose di cui mi potevo rimpioverare. Ho cercato di trovare sempre una chiusura umoristica per una materia che era in realtà una confessione. Detesto quelli che quando parlano di una donna del loro passato non riescono a non trattarla come un libro già letto. Qualche donna mi ha addirittura ridere quello che una volta dicevano i dottori: niente alcool, niente tabacco e niente donne. Come se le donne fossero un optional nella vita...». E parla, parla. *Walter Chiari* non si ferma mai. Alcune delle cose che dice sono poetiche, altre tristi, nessuna nostalgica. Dice: «Non mi cambierei. Mi ritengo meglio di prima. Ho i miei amici, tanti. A Natale vado a Cosenza da un mio vecchio amico pugile, che poi era portiere di calcio. Gli è morto il cane e lo vado a fargli compagnia. Non ho mai frequentato l'élite dello spettacolo, quelli che si ritrovano da un festival all'altro. Ho sempre tenuto ai miei vecchi amici di prima». Fedeltà. Come quando riafferma senza strappi la sua origine contadina. I suoi parenti pugili, i loro antichi pregiudizi e il loro amore per il calcio. E poi il suo «trapianto milanese» quel suo essere meridionale e meneghino (cosa che in modo diverso è riuscita poi ad *Abatantuono*), come insieme è sincero ed esageratamente attore. Oggi, a 62 anni portati con orgoglio, *Walter Chiari* sembra un vecchio pugile, ancora agile e forte, ma pieno di segni. Dice infatti: «La vita è un eterno ring». Per altri sarebbe un luogo comune. Per lui, che tiene a dire di essere stato campione del mondo, è una verità. E poi il suo è un ring. E infatti, quando gli domandiamo se preferirebbe aver vinto un *Oscar* o il titolo mondiale, risponde senza esitare: «Sicuramente il titolo mondiale». Sincero o no, questo è *Walter Chiari*, non più ragazzino, ma sempre ostinatamente se stesso. E forse è per questo che il pubblico (al quale si è tante volte sottratto, con le sue fughe passionali e i suoi proverbiai ritardi) gli ha sempre voluto bene lo stesso. Maria Novella Oppo

QUESTA SETTIMANA  
IN REGALO  
IL CALENDARIO 1987

sorrisi e canzoni  
TV